

**FESTIVAL APERTO**

Alla Cavallerizza l'opera tratta da Georges Perec

■ NELL'INSERTO A PAGINA 30



**TRADIZIONI**

Guastalla diventa un giardino con Piante e animali perduti

■ NELL'INSERTO A PAGINA 28



**GUIDA AGLI APPUNTAMENTI DI REGGIO E DINTORNI**

# ARIOSTO TORNA A CAVALLO DELL'IPPOGRIFO

Cosa vedeva il poeta quando chiudeva gli occhi  
Esposizione grandi firme per i 500 anni del Furioso

di **MATTEO BIANCHI**

A Ferrara non si è mai visto un Rinascimento tanto splendente. Domani, a Palazzo dei Diamanti, apre la mostra "Orlando furioso 500 anni. Cosa vedeva Ariosto quando chiudeva gli occhi" e, non a caso, il museo più chiaro della città ha abbassato le luci. Sono i colori delle opere esposte a risaltare senza bisogno di ulteriori artifici. Il condottiero Gattamelata di Giorgione, manifesto della mostra, indossa un'armatura tutta nera che risplende nell'oscurità della sala grazie alla maestria del pittore nel rendere scintillante il metallo. Significativa è anche l'intenzione dichiarata dal titolo: Ludovico Ariosto riceveva stimoli da un contesto articolato e li rielaborava nell'intimità del suo studio, magari a notte fonda, combattuto tra sogno e realtà. Questa è la genesi supposta del Furioso, che a cinque secoli dalla sua prima edizione è ancora un punto di riferimento letterario nonché il capostipite del fantastico italiano. "Le donne, i cavalieri, l'arme, gli amori...", cantava il poeta di fronte al suo signore, non su commissione, ma per dare corpo alla sua fantasia. La mostra fa dialogare fra loro dipinti, sculture, arazzi, libri, manoscritti miniati, stru-

menti musicali, ceramiche invetriate, armi e oggetti rari. È la ricostruzione della ricchezza culturale di Ferrara, quando scienza e arti si univano per un progetto più alto, il volo dell'aquila bianca nel cielo degli Estensi. Alfonso I d'Este riusciva a far coincidere le potenzialità intellettuali dell'intera città con il lustro della sua famiglia, e i banchetti in Castello si trasformavano in veri e propri spettacoli. Da Paolo Uccello ad Andrea Mantegna, da Leonardo a Raffaello, da Tiziano a Dosso Dossi: i grandi artisti del periodo davano vita a battaglie e tornei, desideri e magie, le immagini che animano il poema e i suoi paladini. Nel Cinquecento la corte estense era una tappa irrinunciabile nella formazione di una mente creativa: Rogier van der Weyden e i fiamminghi avevano trasmesso in loco la passione per i dettagli, che possiamo cogliere sull'impugnatura della spada a fine esposizione. La lama era stata presa a re Francesco I da Carlo V che l'aveva portata a Madrid, e solo a distanza di secoli fu riconsegnata da Gioacchino Murat a Napoleone in

**FERRARA**  
Oggi l'inaugurazione al Palazzo dei Diamanti

In mostra nel ferrarese Palazzo dei Diamanti anche capolavori dell'arte armoraria cinquecentesca



persona. Che sia stata o meno portatrice di sventura, la spada simboleggia il viaggio nel tempo delle opere d'arte. Forse nella Ferrara di oggi Ariosto non sarebbe riuscito a scrivere quei versi, o almeno non di quella

portata. D'altronde, la bellezza genera altra bellezza e la mostra non è solo un vanto nei riguardi del passato, ma occasione per lanciare un monito al presente. Nel corso degli anni i Camerini di Alabastro così cu-

rati da Alfonso I sono stati depredati e smantellati. Il Baccanale degli Andrii, capolavoro di Tiziano, torna dal Museo del Prado nell'aria in cui fu concepito. Parimenti Minerva che scaccia i Vizi dal giardino delle

Virtù, del Mantegna, arriva direttamente dal Museo del Louvre. La vista del dipinto aveva ispirato una scena del Furioso, dopo che Ariosto era stato nelle stanze di Isabella d'Este a Mantova.

Il 22 aprile 1516, in un'officina tipografica ferrarese, terminava la stampa dell'Orlando furioso, opera simbolo del Rinascimento italiano, scritta da Aludovico Ariosto, con nascita e madre di Reggio Emilia.

Nel quinto centenario la Fondazione Ferrara Arte e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo celebrano il poema con una mostra che fa dialogare fra loro dipinti, sculture, arazzi, libri, manoscritti miniati, strumenti musicali, ceramiche invetriate, armi e oggetti rari.

A orchestrare questo incanto visivo è un'idea semplice: restituire l'universo di immagini che popolavano la mente di Ludovico Ariosto mentre componeva il Furioso. Ariosto non smise mai di rielaborare il suo poema, che fece stampare a

**DOVE, QUANDO, COME**

## Nascita a Reggio, residenza il mondo

Universo fantastico. Apertura da domani fino all'8 gennaio

Ferrara con lievi ritocchi nel 1521 e una terza volta, sensibilmente rimaneggiato, nel 1532, pochi mesi prima di morire. Negli anni tra la prima e la terza redazione del Furioso il mondo attorno al suo autore cambia radicalmente, a cominciare dagli sconvolgimenti culminati nella battaglia di Pavia del 1525 che segna la sconfitta di Francesco I e l'inizio dell'egemonia politica e culturale di Carlo V sulle corti padane. Il titolo: "Ariosto 500 anni. Cosa vedeva Ariosto quando chiudeva gli occhi". L'esposi-



Il Baccanale degli Andrii di Tiziano è stato prestato dal Prado ai Diamanti

“ A orchestrare questo incanto visivo è un'idea semplice: restituire l'universo di immagini che popolavano la mente dello scrittore

“ L'esposizione fa dialogare tra loro dipinti sculture, arazzi, libri manoscritti miniati strumenti musicali ceramiche invetriate armi e oggetti rari

zione è allestita a Palazzo dei Diamanti da domani all'8 gennaio 2017. La mostra è a cura di Guido Beltramini e Adolfo Tura, organizzata dalla Fondazione Ferrara Arte e dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Orari. Aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19. Aperto anche l'1 novembre, 8, 25 e 26 dicembre, 1 e 6 gennaio. Aperture serali straordinarie fino alle 22.30 dal 29 al 31 ottobre, dall'1 al 8 gennaio. Fino alle 23.30 il 31 dicembre.

Tariffe (audioguida inclusa per i singoli visitatori, radioguida obbligatoria inclusa per i gruppi: intero: euro 13, ridotto: euro 11. Informazioni tel. 0532 244949, diamanti@comune.fe.it, www.palazzodiamanti.it. Per pacchetti e offerte turistiche [www.visitferrara.eu](http://www.visitferrara.eu).